

Elenco

La Nazione 25 02 2022 Medicina al San Bartolomeo, già bandito il nuovo concorso.....	1
Il Secolo XIX 25 02 2022 Corona, le vaccinazioni dei bimbi a rilento per disinformazione.....	2
Il Secolo XIX 25 02 2022 Il Novavax in arrivo, 26 mila dosi.....	3
Il Secolo XIX 25 02 2022 Lotta al virus, ecco i privati.....	4

«Già bandito il nuovo concorso Il mio posto non resterà scoperto»

Le assicurazioni del primario di Medicina interna del San Bartolomeo che da marzo lascia l'incarico
In reparto ci sono tre medici, più il dirigente, e nel tempo i posti letto da 46 sono stati ridotti ridotti a 30

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

«Da marzo lavorerò all'ospedale di Sestri Levante, ma il mio posto non sarà lasciato scoperto. Oltre ad essere stato indetto il concorso per il primariato di Medicina interna è già stato nominato un medico facente funzione di cui non conosco il nominativo». Ad affermarlo è il dottor **Giovanni Berisso**, primario ancora per tre giorni della struttura complessa di Medicina Interna del San Bartolomeo, che ieri pomeriggio abbiamo incontrato nella sede della direzione generale di Asl 5 alla presenza dell'addetta stampa Alessandro Bianco. Il dottor Berisso, che a maggio avrebbe compiuto 10 anni di servizio nel nosocomio sarzanese, dopo aver partecipato a un concorso di Asl 4, ha deciso di avvicinarsi a casa. La 'perdita' di un primario aveva suscitato preoccupazione nel 'Manifesto per la sanità locale' che da tempo denuncia carenze di personale al San Bartolomeo. «Spero di aver lasciato un bel ricordo di me a pazienti e colleghi, io ho un buon ricordo di tutto, ma la mia è stata una scelta volontaria e professionale – ha proseguito Berisso –. Abito a Lavagna e lì ho la mia famiglia, in

GIOVANNI BERISSO

«Abito a Lavagna e lì ho la mia famiglia. Farò lo specialista ematologo, mia prima specializzazione»



L'interno del San Bartolomeo e, in alto, il dottor Berisso

più andrò a fare lo specialista ematologo. Ematologia è la mia prima specializzazione, diciamo il mio primo amore». Non un primariato sulla carta, ma il quasi ex primario di Medicina interna del San Bartolomeo andrà a ricoprire un ruolo che può essere considerato equipollente: avrà di fatto la stessa autonomia gestionale e godrà della medesima retribuzione attuale.

Interrogato sul numero di personale attualmente in forza nel-

la struttura complessa cui è di fatto tutt'ora a capo, il dottor Berisso ha risposto: «Ci sono tre medici, più il primario, ma devo dire che l'azienda non mi ha mai lasciato senza medici». E se fino a qualche tempo fa i letti in carico al reparto guidato da Berisso erano 46, allo stato attuale sono stati ridotti a 30. I 16 posti letto sono infatti stati redistribuiti tra cardiologia, geriatria e medicina multi-specialistica. Affrontando poi le problematiche di Asl 5 sotto un piano più generale, la

LE DOMANDE

Gli altri nodi del personale

Restano aperti diversi interrogativi sulla sanità a Sarzana. Fonti confidenziali interne ad Asl 5 assicurano che entro la fine del 2022 saranno diversi i primari e i medici che si trasferiranno in altre sedi o ormai prossimi al pensionamento. Resta quindi da capire come la Regione e l'assessore alla sanità Giovanni Toti insieme all'azienda sanitaria locale vorranno affrontare il futuro del reparto di Oculistica (con un primario in via di trasferimento, un medico con le ore dimezzate e uno prossimo al pensionamento), dell'ambulatorio di Odontoiatria (con un medico prossimo al pensionamento), e di Dermatologia (stessa situazione di Odontoiatria). Ma da risolvere rimane anche il caso dell'ambulatorio di Reumatologia, con uno specialista ad oggi in aspettativa. E se su Medicina del lavoro la direzione dell'Asl ha smentito il rischio chiusura – segnalato da più fonti –, resta da capire: quando riaprirà Ortopedia?

E.S.



discussione si è spostata sulla carenza di personale. «Nel 1987 per accedere alla facoltà di Medicina è stato introdotto il numero chiuso e ora ne stiamo pagando il prezzo – ha aggiunto Berisso – la carenza di personale, e non mi riferisco solo agli internisti è un problema anche spezzino senz'altro, ma soprattutto nazionale».

Tuttavia, la volontà di indebolire il servizio sanitario pubblico non sarebbe nei piani della direzione dell'azienda sanitaria locale e, con le carte alla mano, ci sono stati forniti alcuni dati che testimonierebbero la volontà di rafforzare i servizi. Nel 2020 in Asl 5 è stato nominato il primario di Ginecologia e Ostetricia, mentre dal febbraio 2021 – con il dottor Paolo Cavagnaro a capo dell'azienda – sono stati nominati i primari di Igiene e sanità pubblica, Pediatria, Neuropsichiatria infantile e quello di Igiene e alimenti e i direttori dei distretti sanitari 17, 18 e 19. Di più: le commissioni per i concorsi da primario del Pronto soccorso e di Immunoematologia e servizio trasfusionale sono già state nominate, mentre a breve saranno ufficializzate le dati dei concorsi per i direttori di assistenza psichiatrica dei tre distretti e per Prevenzione e sicurezza sul lavoro. «A seguire – ha assicurato l'addetta stampa di Asl 5 – saranno indetti i concorsi per la direzione di Pneumologia e Anatomia patologica».

FRANCA CORONA Il primario della struttura di Pediatria di Asl5 dell'ospedale Sant'Andrea: «Purtroppo certe notizie che stanno circolando sulla rete internet spaventano i genitori»

«Le vaccinazioni dei bambini a rilento per disinformazione»

IL COLLOQUIO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche in provincia della Spezia le vaccinazioni antiCovid vanno a rilento. In Asl5 il 73% degli adolescenti fra 12-17 anni ha praticato la prima dose di vaccino, il 68% la seconda ed il 19% la terza dose.

La fascia d'età 5-11 anni conta 12.174 bambini dei quali solo 3375 (il 28% del totale) ha iniziato il percorso con 2274 (19%) giunto alla seconda iniezione. «Nonostante le raccomandazioni da parte di tutte le Società Scientifiche Pediatriche si è riscontrato, in generale, una ridotta adesione alla vaccinazione Sars-Cov2 in questa fascia d'età probabilmente a causa dei timori dei genitori – spiega il primario della struttura di Pediatria di Asl5, Franca Corona -. Le famiglie sono spaven-

tate dalle informazioni talvolta contraddittorie che circolano sul web. Proprio per questo motivo è importante che l'informazione trasmessa sia corretta e chiara per far acquisire ai genitori la consapevolezza dei vantaggi del vaccino nella tutela della salute del bambino e per garantirgli un ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile accompagnata dalla forte rassicurazione da parte del pediatra curante anche per i bambini più piccoli. I dati disponibili provenienti dai Paesi che hanno già vaccinato milioni di bambini di età compresa tra 5 e 11 anni, ci mostrano che i vaccini sono sicuri e hanno pochissimi effetti collaterali, prevalentemente di lieve entità e transitori».

Aggiunge Corona: «Anche alla Spezia, dai dati in nostro possesso, emerge che l'infezione da Sars-Cov-2 non risparmia l'età pediatrica. Con la quarta ondata della pandemia, poi, si è assistito allo svi-

luppo progressivo di varianti, tra cui la Omicron capace di causare numerosissime infezioni in pochi giorni. Le vaccinazioni vengono eseguite dai pediatri di libera scelta presso le sedi vaccinali dell'Asl5 con linee dedicate a questa fascia d'età, mentre le vaccinazioni protette per i bambini allergici vengono praticate presso il reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea».

Dal suo osservatorio il primario Corona ha osservato «che i bambini possono presentare insieme ai sintomi acuti, in genere, respiratori anche quadri clinici più gravi quali la Sindrome Infiammatoria Multisistemica, o sintomi di lunga durata, che persistono anche di molti mesi: il cosiddetto long Covid irritabilità, debolezza, mancanza di concentrazione – puntualizza il responsabile della Pediatria spezzina -. A questo proposito la Società Italiana di Infettivologia Pediatrica (SITIP), ricorda che esiste un ri-



FRANCA CORONA
PRIMARIO DELLA STRUTTURA
DI PEDIATRIA DI ASL5

«Il rischio di sviluppare miocarditi a causa del Covid è 37 volte superiore rispetto a quello che può provocare il siero»

schio di sviluppare miocarditi 37 volte superiore in chi ha il Covid e che le miocarditi che hanno necessitato di ricovero in Terapia intensiva sono dovute alla malattia e non al vaccino. Nei bambini tra 5 e 11 anni, i casi di miocardite dopo vaccino sono, infatti, eccezionali 11 casi su 9 milioni di vaccinazioni». Per fortuna alla Spezia, per quanto riguarda i bambini affetti da Covid-19 le situazioni difficili non sono state molte e in ogni caso tutti i bambini più gravi sono stati trasferiti al Gaslini che è il centro di riferimento. La Pediatria è articolata in varie sezioni: Degenza Medica ed Infettivi, Day-Hospital e Day-Service ambulatoriale. Poliambulatori specialistici pediatrici: Centro Regionale per la Celiachia, Centro SIDS e ALTE, Ecografia, Allergo-Pneumologia, Nefro-urologia, Gastroenterologia, Endocrinologia, Polisonnografia. Degenza Medica e Infettivi e viene effettuata la Terapia Semi-Intensiva del bambino e dell'adolescente. In reparto, oltre alla Medicheria e alla Tisaneria è presente una Sala Ludica Un Genitore (o una persona indicata dai genitori, è sempre richiesto accanto al minore durante la degenza. Questo accompagnatore ha a disposizione una poltrona-letto o una poltrona-relax per la notte. Per le madri è previsto il pasto gratuito. —

IMMUNIZZAZIONE

Il Novavax è in arrivo: 26 mila dosi

LASPEZIA

A breve anche alla Spezia il vaccino anti Covid Novavax. Dalla prima settimana di marzo in Liguria saranno disponibili le prime 25.600 dosi del nuovo vaccino che sarà somministrato negli hub spezzini attraverso linee dedicate, potrebbe convincere anche gli scettici. Chi quindi deve ancora fare la prima dose potrà scegliere se ricevere un vaccino a mRNA o proteico. Dovrà comunque essere effettuata la prenotazione su prenotavaccino.regione.liguria.it. Ieri intanto alla Spezia ci sono stati 157 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da Covid-19 sono scesi a 2098. Ci sono poi anche 161 persone in sorveglianza attiva. I pazienti ricoverati sono 36 uno in meno rispetto al giorno prima. Le dosi booster hanno superato quota 130 mila. —

LA DECISIONE DELLA REGIONE LIGURIA

Lotta al virus, ecco i privati

Via libera a Casa della Salute

LA SPEZIA

La Regione Liguria ha stipulato un protocollo d'intesa con la struttura privata della Spezia "Casa della salute spa" per partecipazione alla campagna vaccinale antiCovid di Asl5. Si tratta di un impegno di spesa di 76 mila euro che riguarda i vaccini somministrati da Casa della salute nel periodo compreso tra il 24 gennaio scorso fino al 30 aprile

prossimo. Il protocollo prevede che la struttura privata si impegni a mettere a disposizione il personale medico, infermieristico, amministrativo e organizzativo per la somministrazione dei vaccini che saranno forniti da Asl5. Casa della salute si è impegnata anche ad effettuare sul Sistema informativo la registrazione dei pazienti vaccinati a ritmo di 600 dosi al giorno. Le vaccinazioni a cu-

ra della struttura privata si svolgono nell'hub vaccinale di Sarzana. Le prenotazioni vaccinali avvengono attraverso i Sistemi regionali e la Regione Liguria si è impegnata a fornire tramite Asl5 i vaccini anti Covid. La remunerazione dell'attività prestata dalla società è stabilita in modo forfettario in 8.75 euro per singola inoculazione vaccinale, a cui vanno aggiunti 75 centesimi relativi a com-



Un medico vaccinatore

pletamento dell'attività logistica, organizzativa e amministrativa, che in pratica comprende soltanto il materiale di consumo e lo smaltimento dei rifiuti, in quanto la struttura vaccinale di Sarzana è di proprietà di Asl5.

Alla luce dell'andamento del contagio l'accordo potrà

essere rivisto o addirittura revocato in anticipo. In ogni caso la Società potrà comunque risolvere il contratto qualora non fossero raggiunti i quantitativi giornalieri adeguati per garantire la sostenibilità dell'attività. In questo caso l'operatività vaccinale dovrà essere garantita comunque da Asl5. Il protocollo attivato tra Regione Liguria e Casa della Salute è stato ratificato da Asl5. Inoltre l'azienda della sanità pubblica locale ha subito provveduto a nominare, con apposito atto di designazione, Casa della salute quale responsabile esterno del trattamento dei dati di protezione personale degli utenti. —

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA